



BiP BiP



Bollettino sindacale interno dei collettivi FLMUniti-CUB delle aziende e call center Telecom, Wind, H3G, ENSI, Answers, Comdata, Omnia, E-Care e società collegate

Assemblea Telecom: utili, dividendi, bonus e spionaggio

L'8 aprile si è svolta l'assemblea degli azionisti Telecom dove sono emersi alcuni dati interessanti. Intanto il dividendo agli azionisti è sì diminuito del 37% rispetto al 2007 ma pur sempre di tutto rispetto (0,05 euro ad azione). L'azienda ha chiuso il 2008 con un utile netto di 2,2 miliardi di euro, di questo circa la metà finirà come dividendo nelle tasche degli azionisti.....

Mentre nei primi 3 mesi del 2009, l'utile netto, seppur in calo rispetto al 2008, è stato in attivo di ben 463 milioni di euro. Anche questo dato dimostra che gli esuberanti e l'ipotesi d'uso di ulteriori ammortizzatori sociali sono ingiustificati.

Bernabè ha confermato la cessione delle attività "non core", con la quale pensa di diminuire il debito di 6 miliardi di euro entro il 2011.

L'amministratore delegato ha anche annunciato un piano di recupero dei compensi già erogati a titolo di bonus ai manager a fronte di risultati "non veritieri". Da notare poi che numerosi azionisti hanno espresso

critiche per la gestione del caso Tavaroli e dello spionaggio operato dalla security Telecom.

In questo numero:

- **Maternità/Paternità e dimissioni** - pag. 2
- **Licenziano TILS e la Reiss Romoli** - pag. 2
- **British Telecom: congelati gli stipendi, affonda il fondo pensioni e nuovi tagli** - pag. 4
- **L'Agenzia delle Entrate fa lo sconto a Bernabè** - pag. 4



Un nipotino di Benito lavora al Call Center

Nel call center ex TIM di Calenzano in un giorno qualsiasi gli operatori entrano nel portale (fatto in casa) che consente l'accesso a tutti gli applicativi dove in fondo alla pagina leggono delle frasi di personaggi famosi. Capita che in uno di questi giorni qualsiasi appare sul portale la frase <"bisogna porsi delle mete per avere il coraggio di raggiungerle", Benito Mussolini>.

Ovvio un certo sconcerto tra i lavoratori che si accorgono della frase e prontamente arrivano le

segnalazioni ai delegati sindacali e a qualche capo. Nel giro di poche ore la frase viene sostituita. L'episodio seppur di breve durata è di per sé indice della cultura che sta passando e del clima di sdoganamento di certe figure e delle loro parole d'ordine che hanno tenuto per decenni tantissima gente in uno stato di oppressione e di dittatura. Condanniamo fermamente questo atto e le eventuali responsabilità aziendali nella speranza che non si ripeta più qualcosa di simile invitando tutti i lettori alla massima attenzione e alla pronta denuncia di fatti analoghi.

Siti: www.flmutim.it - www.cub.it

Firenze, via Guelfa 148/R tel. 055/3200938 email: flmufi@flmutim.it, firenze@flmutim.it; **Milano**, v.le Lombardia 20 tel. 02-70631804 fax 02-70602409 email: telecom@cubnazionale.it, milano@flmutim.it; **Venezia-Mestre**, Mestre - via Camporese 118/93 tel. 333-4994848 041-4312250 email: flmuve@excite.it; **Genova**, via Balbi 29/3 tel. 010-2541335 fax 010-2541335 email: flmuge@hotmail.it; **Bologna**, v. Monterumici 36/10 tel./fax 051-384495 email: flmucub.bologna@virgilio.it bologna@flmutim.it; **Roma**, via dell'Aeroporto, 129 tel. 06-76968412 fax 06-76983007 email: flmuniti@tin.it, roma@flmutim.it; **Napoli**, v. Carriera Grande 32 tel./fax 081-26579 email: cubtlcna@alice.it; **Torino**, Corso Marconi 34 Tel./fax 011/655897 email: cubtelefonici@virgilio.it.

● Pallini Roventi ●

● **Vigilanza Open Access** - Il comitato di vigilanza di Open Access (3 membri designati da AGCOM e 2 da Telecom) si beccherà come compenso tra il 40 e il 50% del budget annuale (non inferiore 1,2 milioni di euro) interamente pagato da Telecom.

Inoltre il comitato avrà una struttura di supporto con 5 dipendenti Telecom.

● **France Telecom** - Anche in Francia l'ex monopolista ha varato un piano ulteriore di espulsione dei lavoratori. In tre anni France Telecom vorrebbe liquidare 22.400 dipendenti su un totale di poco più di 100.000. Sembra che nelle intenzioni dell'azienda ci

siano incentivi per spingere i lavoratori ad uscire - più o meno - volontariamente.....

● **Call center per poveri e ricchi** - Quando un utente chiama il servizio assistenza del suo gestore di telefonia cellulare i sistemi di call center immediatamente individuano che cliente è, quanto traffico fa' e quanto spende.

Se spende poco la chiamata è automaticamente inviata ad un servizio di call center più "alla buona", dove lavorano giovani con contratti precari e con meno esperienza. Insomma: per una spesa modesta ci si merita un'assistenza più scadente! (così almeno accade per chi è un cliente TIM)

Maternità/Paternità: Contro la piaga delle dimissioni in bianco della lavoratrice/lavoratore durante il periodo in cui opera il divieto di licenziamento. Direttive del Ministero del lavoro

Il governo ha cancellato la legge 188/2007 che neutralizzava la pratica molto diffusa di far sottoscrivere le dimissioni al lavoratore (ma soprattutto alle lavoratrici) in via preventiva al momento dell'assunzione. **Una pratica che viene utilizzata** da alcuni datori di lavoro per consentire un licenziamento agevole in caso di maternità. Le dimissioni volontarie dovevano essere date soltanto su moduli numerati progressivamente compilabili solo immediatamente prima del loro utilizzo.

E' rimasta attiva solo la legge 151 del 2001 **che vieta il licenziamento della lavoratrice dall'inizio del periodo di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.** Tale legge prevede che la richiesta di dimissioni presentata dalla lavoratrice, durante il periodo di gravidanza, e dalla lavoratrice o dal lavoratore

durante il primo anno di vita del bambino o nel primo anno di accoglienza del minore adottato o in affidamento, deve essere convalidata dal servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio. **A detta convalida e' condizionata la risoluzione del rapporto di lavoro.**

Sostieni Bip Bip, fai la cosa giusta, anche tu iscriviti alla CUB !

Il ministero del lavoro ha emesso in data 26/02/2009 le modalità di convalida delle dimissioni ed il relativo modello cui deve adeguarsi il personale ispettivo del ministero del lavoro.

La procedura prevede:

- 1) Colloquio diretto con la lavoratrice/lavoratore che intende dimettersi per accertare la volontà e la spontaneità delle dimissioni.
 - 2) Informazione sui diritti previsti dalla legge sulla tutela della maternità e paternità e successiva richiesta di compilazione dell'apposito modello con raccolta di tutte le notizie richieste.
 - 3) Il funzionario deve informare la lavoratrice/lavoratore della possibilità di rivolgersi anche alla Consigliera provinciale di Parità.
- (A cura dell'Ufficio studi CUB, Milano marzo 2009)

Licenziamenti a TILS e alla Reiss Romoli

La stragrande maggioranza dei lavoratori Telecom conoscono bene la scuola di formazione

Reiss Romoli, il campus de L'Aquila, una volta fiore all'occhio prima della vecchia società telefonica SIP, poi di Telecom Italia.

Da qualche hanno il campus e tutto il settore formazione (TILS) è stato venduto ad una multinazionale francese ed ora

la nuova proprietà ha annunciato ben 170 licenziamenti tra le sedi di Roma (100) e L'Aquila (70)..... senza parole....

Massima solidarietà ai lavoratori e basta esternalizzazioni = licenziamenti !

Oltre 14 miliardi per il caccia F-35 mentre mancano i soldi per i terremotati

Di Manlio Dinucci www.disarmiamoli.org

Per i terremotati dell'Abruzzo il governo ha messo a disposizione 100 milioni di euro, ma ce ne vorranno molti di più: solo per le esigenze del ministero dell'interno, si dovranno trovare 130 milioni nei prossimi sei mesi. E, se si vorrà veramente ricostruire, occorreranno stanziamenti ben maggiori.

Dove trovare questi fondi, in una fase di crisi come quella attuale, senza dover con ciò tagliare ulteriormente le spese sociali (scuola, sanità, ecc.)? La risposta è più semplice di quanto sembri: basterebbe bloccare la norma stanziamento che sta per essere destinata all'acquisizione del caccia statunitense F-35 Lightning II (Joint Strike Fighter) della Lockheed Martin.

La commissione difesa della camera ha già dato parere favorevole all'acquisizione del caccia e quella del senato lo farà entro il 16 aprile. Nel budget 2009 del ministero della difesa è già previsto uno stanziamento di 47 milioni di euro per l'F-35. E' solo un piccolo anticipo: per partecipare al programma, l'Italia si è impegnata a versare oltre un miliardo di euro. Ma sono ancora spiccioli, di fronte alla spesa che il parlamento sta per approvare: 12,9 miliardi di euro per l'acquisto di 131 caccia, più 605 milioni per le strutture di assemblaggio e manutenzione. Complessivamente, 14,5 miliardi. Saranno pagati a rate di circa un miliardo l'anno tra il 2009 e il 2026. Ma, come avviene per tutti i sistemi d'arma, il caccia verrà a costare più del previsto e, una volta prodotto, dovrà essere ulteriormente ammodernato.

Eutelia: proteste e sbilanci - Il 21 aprile hanno scioperato l'intera giornata i lavoratori di Eutelia che intende vendere l'informatica (acquisita da poco). Inoltre, la società ha dichiarato che ci sono 2.000 lavoratori in eccedenza, per quasi tutti si

prevede il ricorso ai contratti di solidarietà, forse a partire da luglio. Infine la società incaricata di analizzare i dati economici di Eutelia ha deciso di non certificare il bilancio 2008 per varie irregolarità con dubbi sulle capacità di continuare l'attività.

E quindi certo che l'esborso totale (di denaro pubblico) sarà molto maggiore di quello preventivato. Va inoltre considerato che l'aeronautica sta acquistando 121 caccia Eurofighter Typhoon, il cui costo supera gli 8 miliardi di euro. La partecipazione dell'Italia al programma del Joint Strike Fighter, ribattezzato F-35 Lightning (fulmine), costituisce un perfetto esempio di politica bipartisan. Il primo memorandum d'intesa è stato firmato al Pentagono, nel 1998, dal governo D'Alema; il secondo, nel 2002, dal governo Berlusconi; il terzo, nel 2007, dal governo Prodi. E nel 2009 è di nuovo un governo presieduto da Berlusconi a deliberare l'acquisto dei 131 caccia che, a onor del vero, era già stato deciso dal governo Prodi nel 2006 (vedi Il Manifesto del 25-10-2006). Si capisce quindi perché, quando il governo ha annunciato l'acquisto di 131 F-35, l'«opposizione» (PD e IdV) non si sia opposta. L'Italia partecipa al programma dell'F-35 come partner di secondo livello: ciò significa che contribuisce allo sviluppo e alla costruzione del caccia. Vi sono impegnate la maggioranza delle aziende del complesso militare, tra cui Alenia Aeronautica, Galileo Avionica, Selex Communications, Datamat e Otomelara di Finmeccanica e altre non-Finmeccanica, come Aerea e Piaggio. Negli stabilimenti Alenia in Campania e Puglia, e successivamente in quelli piemontesi, verranno prodotte oltre 1.200 ali dell'F-35. Presso l'aeroporto militare di Cameri (Novara) sarà realizzata una linea di assemblaggio e collaudo dei caccia destinati ai paesi europei, che verrà poi trasformata in centro di manutenzione, revisione, riparazione e modifica. Dalla catena di montaggio italiana usciranno probabilmente anche i 25 caccia acquistati da Israele, cui se ne potranno aggiungere altri 50. Il governo lo presenta come un grande affare per l'Italia: non dice però che, mentre i miliardi dei contratti per l'F-35 entrano nelle casse di aziende private, i miliardi per l'acquisto dei caccia escono dalle casse pubbliche.

Questa attività, secondo il governo, creerà subito 600 posti di lavoro e una «spinta occupazionale» che potrebbe tradursi in 10mila posti di lavoro. Una bella prospettiva quella di puntare, per far crescere l'occupazione, su uno dei più micidiali sistemi d'arma. L'F-35 è un caccia di quinta generazione, prodotto in tre varianti: a decollo/atterraggio convenzionale, per le portaerei, e a decollo corto/atterraggio verticale. L'Italia ne acquisterà 69 della prima variante e 62 della terza, che saranno usati anche per la portaerei Cavour. I caccia a decollo corto/atterraggio verticale, spiega la Lockheed, sono i più adatti a «essere dispiegati più vicino alla costa o al fronte, accorciando la distanza e il tempo per colpire l'obiettivo». Grazie alla capacità stealth, l'F-35 Lightning «come un fulmine colpirà il nemico con forza distruttiva e inaspettatamente». Un aereo, dunque, destinato alle guerre di aggressione, a provocare distruzioni peggiori di quelle del terremoto dell'Abruzzo.

Ma per le vittime non ci saranno funerali di stato, né telecamere a mostrarli.

British Telecom: congelati gli stipendi, "affonda il fondo pensioni", previsti nuovi tagli

Si annunciano nuovi tagli di posti di lavoro a British Telecom, secondo indiscrezioni la società inglese si appresta a diminuire il suo organico di 10.000 unità su un totale di 160.000 lavoratori sparsi in diversi paesi. Nel mese di marzo tutti gli stipendi degli 85.000 dipendenti inglesi (dirigenti compresi) sono stati congelati..... Come se non bastasse la situazione è aggravata dall'enorme deficit del fondo pensioni, il più grande tra i lavoratori di aziende private in Gran Bretagna, e che si è allargato ad oltre 8 miliardi di sterline !!! C'è da augurarsi che da noi certe cose non accadano, ma in Telecom già abbiamo iniziato con gli esuberanti seppur morbidi e i fondi pensioni Telemaco non è che vada benissimo.

L'Agenzia delle Entrate fa lo sconto a Bernabè

Nelle scorse settimane Telecom ha chiuso una serie contenziosa con l'agenzia delle entrate ricevendo un maxisconto.

I rilievi fatti dal fisco erano relativi a diversi episodi accaduti negli ultimi anni: la fusione di Telecom in Olivetti con la svalutazione delle azioni Telecom, la scissione di Seat Pagine Gialle, la deducibilità di spese relative ai centri di costo "Top" e "Security" nel 2003, l'indebito risparmio fiscale ottenuto usando le perdite di Blu in occasione della sua fusione per incorporazione in TIM, infine l'omesso pagamento di una parte di Irpeg e Irap.

La Telecom rischiava per tutto ciò di dover pagare 6 miliardi di euro (!) ma alla fine ha ottenuto di versare appena 317 milioni di euro (!!!!) a Tremonti..... si parla tanto di lotta all'evasione fiscale..... Un maxisconto scandaloso..... pari ad oltre il 94% !!!!!..... un qualsiasi cittadino quando lo becca il fisco anche se protesta alla fine paga il dovuto!

Uomini d'oro Telecom

Enrico Parazzini è l'uomo d'oro di Telecom Italia nel 2008. L'ex direttore finanziario, arrivato nel 2001 dalla Pirelli Cavi, ha ricevuto 7,173 milioni di euro lordi l'anno scorso, per sette mesi di lavoro. L'8 agosto ha lasciato il gruppo di cui era uno dei quattro direttori generali, oltre che presidente di Telecom Italia Media. Secondo il progetto di bilancio, Parazzini ha ricevuto 620mila euro di bonus e un importo di 6,553 milioni che «comprende i compensi erogati a titolo di retribuzione lorda da lavoro dipendente, di indennità di trasferta, di transazione generale novativa, di incentivo all'esodo e di indennità ferie non godute». Un altro ex, Massimo Castelli, direttore generale fino al 6 marzo, ha ricevuto 4,492 milioni lordi. Per lo più (4,41 milioni)

«compensi erogati a titolo di retribuzione lorda da lavoro dipendente, di indennità di trasferta, di transazione generale novativa e incentivo all'esodo». L'amministratore delegato Franco Bernabè ha ricevuto 1,778 milioni, di cui 1,644 milioni di «emolumenti per la carica» e 134mila di «altri compensi ad equilibrio oneri». Al presidente, Gabriele Galateri di Genola, 1,637 milioni. Nessuno dei due ha il bonus. Oltre allo stipendio, entrambi hanno «benefici non monetari» (173mila euro Bernabè, 130mila Galateri) che consistono nel «valore convenzionale auto, valore alloggio, polizze assicurative, previdenza complementare, laddove presenti». Il direttore generale Stefano Pileri ha ricevuto 1,095 milioni lordi, di cui 460mila di bonus. Il direttore generale Luca Luciani, da poco presidente di Tim Brasil, il manager della gaffe in cui invitava i dipendenti a fare «come Napoleone a Waterloo», dove pensava Napoleone avesse vinto, ha guadagnato 976mila euro lordi, 132mila in più del 2007 !!! (IlSole24Ore Sabato 21 Marzo 2009)

Licenziato tecnico informatico in subappalto Telecom

La figura dei tecnici informatici che prestano assistenza ai sistemi dei Tribunali è molto delicata, richiede alta specializzazione e affidabilità. Da anni questo lavoro è affidato a delle ditte specializzate, ma da alcuni mesi l'appalto è stato centralizzato e se lo è aggiudicato la Telecom, che a sua volta subappalta i lavori. Le conseguenze sono tagli degli organici e rischi per le indagini. Infatti, a Napoli non è stato rinnovato il contratto ad un tecnico prima dipendente Ois.com, poi TD-Group ora in subappalto di Telecom. Sarà un caso che il lavoratore colpito era uno tra i più impegnati sindacalmente nel Comitato Informatici ATU? Il fatto ha destato molto scalpore e addirittura c'è stata la protesta di alcune decine di Magistrati.